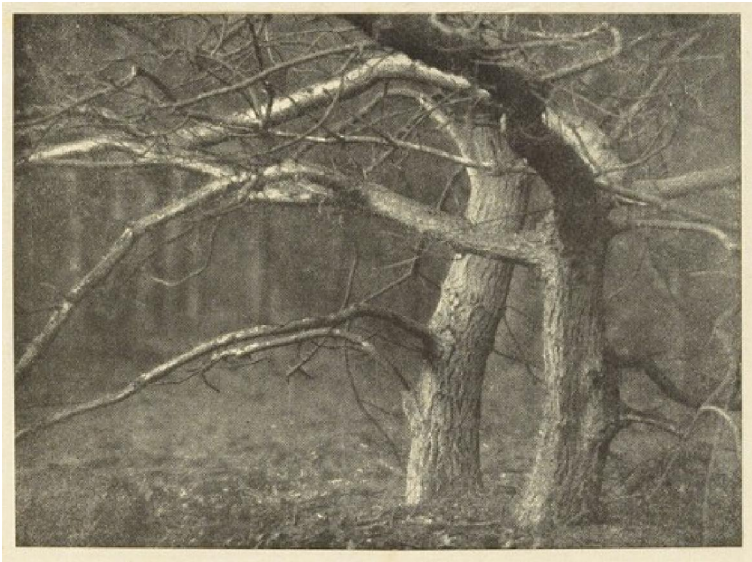


CARL SAGAN

& l'infinito 'inverno nucleare'

Seconda parte



Questa infedeltà ha profonde conseguenze morali, come scrisse il rivoluzionario americano Thomas Paine in 'The Age of Reason'

L'infedeltà non consiste nel credere o non credere; consiste nel professare in ciò in cui non si crede. E' impossibile calcolare il danno morale, se così posso esprimermi, che la menzogna morale ha

prodotto nella società. Quando si è corrotta e prostituita a tal punto la purezza della propria mente da sottoscrivere la propria fede professionale in cose in cui non si crede, si è pronti a commettere qualsiasi altro crimine.

Thomas Henry Huxley formulò così il suo pensiero in proposito:

la fondazione della moralità consiste nel... non fingere di credere ciò per cui non ci sono prove, e nel non ripetere proposizioni inintelligibili su cose che sono al di là delle possibilità di conoscere.

...Clemente Alessandrino, Hume, Paine e Huxley stavano parlando tutti di 'religione', ma molto di ciò che scrissero può avere applicazioni più generali. Per esempio può essere applicato all'onnipresente mancanza di moralità della nostra civiltà commerciale... (...a questo punto quale 'simbolo' dell'equazione posta nell'espressione o enunciato che essa rappresenta per ogni scienza e filofica scienza riformulo precedente motto 'espresso'... et araldo dal notaro qual miracolo certificato...)

MADRE MIA QUEL CHE TI PIACE MI CONTENTA

PUR CH'EL PECCATOR DAL MALFAR SI PENTA

...Giacché il consumatore non deve chiedere, non deve pensare, ma deve solo comprare...

...Malati di cancro disperati fanno pellegrinaggi nelle Filippine, dove 'chirurghi psichici', dopo aver celato alla loro vista pezzetti di fegato di pollo e di cuore di capra, fingono di penetrare nelle viscere del paziente ed estrarne il tessuto necrotico, che viene poi mostrato trionfalmente. I capi delle democrazie occidentali consultano regolarmente astrologi e occultisti prima di prendere decisioni di stato. La polizia che si trova fra le mani un caso di assassinio non risolto o un cadavere che non si trova, sotto la forte pressione dell'opinione pubblica, che vuole risultati immediati, consulta 'esperti' nella ESP (percezione

extrasensoriale). Questi non fanno mai congetture migliori di quanto ci si possa attendere in base al buon senso, ma la polizia, dicono questi ESPerti, continua a chiamarli.

Si dice che negli Stati Uniti siano in condizioni di inferiorità nella chiarezza rispetto a nazioni nemiche, e la CIA, pungolata dal Congresso, spende soldi dei contribuenti per stabilire se si possono localizzare sottomarini nelle profondità dell'oceano pensando intensamente ad essi. Un 'sensitivo' – facendo oscillare pendolini su carte geografiche, e usando bastoncini da raddomanti in volo su aerei – sostiene di poter trovare nuovi giacimenti di minerali; una società mineraria australiana gli paga fior di dollari, non restituibili in caso di insuccesso, e una partecipazione nello sfruttamento dei minerali in caso di successo.

Non c'è niente di nuovo sotto il sole!

Statue di Gesù o murales della Madonna presentano macchie prodotte dall'umidità, e migliaia di persone si convincono di avere assistito ad un miracolo.

Questi sono tutti casi di inganni dimostrati o presunti!

Un inganno si verifica a volte in modo innocente, ma con la collaborazione di ingannatore ed ingannato, mentre altre volte viene realizzato con cinica premeditazione. Di solito la vittima manifesta una profonda emozione: meraviglia, timore, avidità, cordoglio. La credula accettazione di inganni può costarti denaro: ecco ciò che intendeva P. T. Barnum quando disse: 'Ogni minuto nasce un credulone'. Il danno può essere anche molto grande, e quando governi e società perdono la capacità di un pensiero critico i risultati possono essere catastrofici...(*)

(*) (basta osservare, per 'elevare' tale dire agli odierni ed oscuri quanto complessi accadimenti dei giorni nostri, così da aggiornarlo agli eventi Europei post attentati dei secolari fondamentalismi o mori dai crociati oggi come ieri gestiti e divisi, anche quando aprono la porta nominata 'misericordia', anche quando aprano il decoro e l'intento nominato pellegrinaggio e perdono, in quanto la paura

l'incredulità e l'inganno portano, o meglio, riportano le lancette del Tempo e la Storia e con essa, purtroppo, anche la Memoria, attraverso condizioni di intolleranza allo stato gassoso di un universale umanesimo in via definitiva di estinzione, riproponendo il sociale terreno ed umano intento abitato o solo immaginato, quale Tempo ciclico ed 'infinitamente ripetitivo', il quale con la verità fisica poco o nulla, per il vero ed in verità, ha da condividere, elevandolo al 'fuso orario' di una più retta verità e/o ora gnostica. Con scelte oscillanti fra certo e futuro oscurantismo, non rendendo il dovuto conto, e altresì, non nutrendo il libero arbitrio nella diversa consapevolezza dell'errore o 'doppio' errore così gestito... e dalla storia perennemente nutrito. In quanto il divario la frattura che compone il sisma di opposte concezioni di vita va riconosciuta quale principio della stessa, almeno così taluni interpretano l'insana economia, Darwin scusa la rima. Va riconosciuto il costante errore che entrambe le civiltà edificano divenute certezze dalla religione nutrite, o meglio, da un'errata interpretazione di ciò cui motivo e principio del filosofico quanto teologico intento evoluto, e comunque sempre da un mito nato. Se solo avessero 'intuizione' o solo reciproca comprensione nel non negare ma prestare la dovuta tolleranza, il sisma comporrebbe diversa e più alta vetta nel motivo geologico... e non solo della storia... Ma l'inganno prevale sulla ragione, in quanto proprio di quella mascherata al carnevale del progresso cui il mito evoluto in atroce martirio o sogno virtuale di possedere, per entrambi, il mondo globalizzato dall'economica ricchezza, e/o, terrore vestito e nutrito. Il Carlo Sagan della presente, se pur datato, ma comunque di vasto ed illuminato ingegno, e se pur ateo, persegue in vero, intenti e motivi di un credente contemplare la vita, ed anche

se assente allo Spirito e in apparente materia cogitata, certo di un più vasto cammino nella coscienza e genio nutrito... Comporre evoluzione non certo regresso per cui l'aggiornarlo e ricondurlo all'Infinito della parola espressa pare un obbligo in questa ora ove la preghiera domina ogni incertezza e futura guerra. L'oggi come ieri lo abbiamo enunciato quale araldo di un Tempo mai evoluto nella scelta votata quale certezza nominata sicurezza ed intolleranza nella beffa divenuta motto e scudo: 'nuovo domani'... nel nero inganno votato...)

...per quanta simpatia possiamo avere per tutti quelli che hanno abboccato...

Nella scienza si può prendere l'avvio da risultati sperimentali, osservazioni, misurazioni, 'fatti'. Noi inventiamo, se possibile, una varietà di possibili spiegazioni e confrontiamo sistematicamente ogni spiegazione con i fatti. Nel corso della loro formazione gli scienziati sono dotati di un armamentario per l'identificazione degli inganni, che ovviamente usano ogni volta che qualcuno presenta nuove idee. Se le nuove idee sopravvivono al nostro esame, noi le accettiamo con calore, anche se in forma provvisoria. Se abbiamo questo atteggiamento prudente, se non vogliamo abboccare all'amo anche quando sarebbe rassicurante farlo, ci sono precauzioni che possiamo prendere; c'è un metodo sicuro e ben sperimentato.

Che cosa c'è nel nostro armamentario?

Ragionamenti e Frammenti di un pensiero scettico...(*)

(*) (...o solo divulgativo con l'intento rivolto ad ogni probabile e più certa verità, ma sempre e comunque sia, mai nel limitato intento di penalizzare ogni forma di conoscenza, la quale, se pur persegue ugual motivo scritto nel progresso, sempre e per il vero deve seguire il Sentiero di chi l'ha cogitato. E qui incontriamo filosofico principio: bello l'albero la pianta e con essa il frutto ammirato o solo maturato

nei millenni della Storia, ma mai dimenticare forma e principio della comune Natura condivisa e vissuta, il quale lo distingue dalla macchina rettamente sapientemente o solo ugualmente creata, la quale la studia semina ed ammira godendone sapore e nutrimento, e giammai ci deve privare dell'ombra o solo il respiro di ogni singola foglia alla fotosintesi della vita. In quanto noi quali frutti di un più vasto e elevato ingegno evoluto non possiamo sottometterci al fuoco di ciò che abbiamo seminato ma da cui non certi nati... Vi è differenza fra lo strumento, e chi, nei millenni l'ha pensato e creato, ma di certo quel passivo o attivo strumento mai dominerà le più alte ed infinite certezze del comune Creato... Questo, quindi, il momento di introdurre i parametri dell'enunciato detto nell'espressione comune intento legato alla vita o conservazione di questa, ed a ritroso nella freccia del Tempo assente alla nostra comune opera condivisa - cui il Sagan ci illumina - arriviamo ed approdiamo al fisico detto..., padrone dell'Universo ammirato...)

...La magia (di ogni natura essa sia...) richiede una tacita cooperazione del pubblico col mago, un abbandono dello scetticismo o quella che è descritta a volte come una sospensione volontaria del dubbio... Ne (con)segue immediatamente che, per comprendere i meccanismi della magia, per svelarne i trucchi, dobbiamo cessare di collaborare...(*)

(*) (questo è sicuramente vero, in quanto per comprendere antica e moderna magia divenuta certezza e fondamento di ogni economia, dobbiamo, quali Stranieri alla via, cessare di prestare la retta e dovuta collaborazione così da rilevarne e rivelarne meglio gli esiti più o meno evidenti. Più o meno virtuali. Più o meno quantificabili, ma di cui

comunque sia, ne godiamo il frutto marcio ed appassito ne respiriamo il corrotto principio...)....

...Come si possono fare ulteriori progressi nella comprensione di un argomento sicuramente difficile, controverso e carico di tensioni come quello dei presunti rapimenti da parte di alieni (**così come simmetrici fondamentalismi in stati e regioni terreni appartenenti alla comune galassia terra di cui non comprendiamo forma genetica lingua ed aspetto? Ciò pare immenso mistero al pari del grande alieno...!**). Come si esprime John Mack, 'ci sono fenomeni abbastanza importanti da meritare serie ricerche, e la metafisica del paradigma scientifico occidentale dominante potrebbe essere inadeguata a sostenere appieno questa ricerca'. In tali rapimenti c'era qualcosa che per anni sollecitò invano la 'nostra' memoria. Infine riuscì a ricordare. Era un libro del 1954 che avevo letto ai tempi dell'università:

THE FIFTY-MINUTE HOUR

...L'autore, uno psicanalista di nome Robert Lindner, era stato chiamato dal Los Alamos National Laboratory per curare un brillante giovane fisico nucleare il cui sistema di idee deliranti cominciava ad interferire con le sue ricerche per il governo. Il fisico (cui l'autore assegna lo pseudonimo di Kirk Pietro...) aveva, come poi risultò, un'altra vita oltre al lavoro alle armi nucleari. Egli confidò ad amici che nel lontano futuro pilotava (o avrebbe pilotato: in questo caso i tempi dei verbi diventano un po' incerti – la freccia del tempo come detto! Ricordate?) veicoli spaziali interstellari. Aveva avventure straordinarie su pianeti di altre stelle.

Era il 'signore' di molti ed altri mondi!

Forse lo chiamavano l'Eretico capitano Pietro Kirk.

Non solo riusciva a 'ricordare' quest'altra vita, ma poteva entrare in essa (anche e soprattutto in Rima...) ogni qual volta che lo voleva. Pensando nel modo giusto, poteva

spostarsi attraverso gli anni-luce (Tempi di comune Memoria...) e attraverso secoli e millenni.

In un qualche modo che non riuscivo a comprendere – per così dire solo desiderandolo – avevo attraversato le immensità dello spazio, ero uscito dal tempo e mi ero fuso con quel distante e futuro Sé, ero letteralmente divenuto quel Sé... Non chiedetemi di spiegarvelo. Non ci riesco, anche se Dio sa quanto mi sia sforzato.

Lindner trovò Kirk Pietro intelligente, sensibile, amabile, gentile e perfettamente in grado di far fronte agli obblighi della vita quotidiana. Ma – riflettendo sugli aspetti esaltanti della vita fra le stelle – era un po' annoiato della sua vita sulla Terra, pur essendo impegnato in un compito tutt'altro che banale, come la costruzione di armi di distruzione di massa. Quando i suoi supervisor in laboratorio lo richiama a sognare di meno ed a impegnarsi di più nel lavoro, assicurava loro che avrebbe speso più tempo su questo pianeta.

Fu a questo punto che essi si rivolsero a Lindner.

Kirk Pietro aveva scritto dodicimila pagine (e altrettante in perfetta Rima...) sulle sue esperienze nel futuro (quanto nel passato...), e decine di trattati tecnici sulla geografia, la politica, l'architettura, l'astronomia, la geologia, le forme di vita, la genealogia e l'ecologia dei pianeti di questa come altre stelle. Possono darci un'idea del tenore di tali materiali alcuni titoli delle sue 'monografie'. Lo sviluppo cerebrale unico dei Cristo-podi di Srom Norba X, Venerazione del fuoco e sacrifici su Srom Sodrat II, La storia dell'Istituto Scientifico Intergalattico e L'applicazione della teoria dei campi unificati e della meccanica della propulsione stellare al volo spaziale.

Affascinato, Lindner esaminò quei materiali.

Kirk Pietro non era affatto riluttante a presentare i suoi scritti a Lindner o a discuterli nei particolari. Imperturbabile e intellettualmente formidabile, sembrava non cedere di un pollice alla terapia psichiatrica di Lindner. Falliti tutti i suoi tentativi, lo psichiatra tentò un nuovo approccio:

cercai... di non dargli in alcun modo l'impressione di voler entrare a far parte dell'elenco di coloro che volevano dimostrare che era psicotico, e che ci sarebbe stata una sorta di tiro alla fune fra noi due sul problema della salute mentale. Cercai invece, essendo chiaro che tanto il suo temperamento quanto la sua formazione erano scientifici, di trarre partito io stesso dall'unica qualità che egli aveva dimostrato in tutta la sua vita... la qualità che lo aveva spinto alla carica scientifica: la sua curiosità... Ciò comportò che... almeno provvisoriamente, io 'accertassi' la validità delle sue esperienze... In un improvviso lampo d'ispirazione ebbi l'idea che, per separare Kirk Pietro dalla sua follia, era necessario che entrassi io nella sua fantasia e che, da quel punto, lo liberassi dalla psicosi.

Lindner cominciò a mettere in luce certe apparenti contraddizioni nei documenti e a chiedere a Kirk Pietro di risolverle. Questa richiesta imponeva a Kirk Pietro di rientrare nel futuro o (in totale assenza della freccia del tempo detta) nel passato per trovare le soluzioni. In conseguenza di questo modo di procedere, Kirk Pietro arrivava ad ogni sessione con un documento di chiarificazione scritto nella sua bella grafia. Lindner si trovò ad attendere ansiosamente ogni incontro, per poter essere coinvolto ogni volta di più da quella visione di grande ricchezza di vita e di intelligenza nella Galassia.

Insieme, riuscirono a risolvere molti problemi di coerenza.

Poi accadde una cosa strana: 'i materiali della psicosi di Kirk Pietro e il tallone di Achille della mia personalità si incontrarono e ingranarono come le ruote di un orologio'. Lo psicanalista cominciò ad avere una parte attiva di sostegno del delirio del suo paziente. Egli cominciò a rifiutare le possibili spiegazioni psicologiche della storia di Kirk Pietro.

Come possiamo essere certi che le sue storie non siano vere?

Si trovò a difendere lui stesso la nozione che si potesse entrare in un'altra vita, quella di uno Straniero nel remoto passato e poi proiettato nel lontano futuro, con un semplice sforzo della volontà. Infine, però, accadde qualcosa di ancora più strano: preoccupato per la salute del suo terapeuta, e padroneggiando mirabili riserve di integrità e coraggio, Kirk Pietro confessò: si era inventato tutto!

Quella vicenda affondava le sue radici nella sua infanzia quanto nel lavoro svolto...

Leggendo l'esposizione di Lindner, non sono del tutto certo che quello di Kirk Pietro fosse un vero delirio!

Sicuramente elevata condizione sciamanica (aggiungo io!).

Ed ora in codesta espressione equazione enunciato della via, riproponiamo 'simbolo' precedentemente espresso del quale la freccia del Tempo in cui evoluto cotal ingegno dal Sagan raccolto: se sia una 'croce' (segno positivo dal Secondo nato, o il meno, qual negazione da un Primo sogno rilevato e rivelato, sempre opposto o comunque avverso al negativo cui ogni rogo nato: giacché il meno del nostro enunciato riferito all'antimateria di ogni dimensione invisibile al comune creato così pregato) e più non venga detto in quanto codesta 'favola' di altro Universo terreno alla porta di un diverso e certo paradiso può illuminare verità pensiero ricerca anche chi lo Spirito nega, e scorgere in cotal mirabile intento l'Anima dell'Universo...

'Siamo molto lontani dal permettere a uomini adulti di ascoltare tali favole. Persino ai nostri bambini, quando piangono disperati, non abbiamo l'abitudine di raccontare storie favolose per calmarli'.

Una prospettiva molto diversa per qualcosa di simile alla vita eterna fu suggerita una volta da un versatile fisico, questi immaginò un lontano futuro in cui le stelle saranno

tutte spente e lo spazio sarà riempito principalmente da un gas freddo, molto rarefatto, come una fitta... Nebbia... Tuttavia, se attenderemo per un tempo abbastanza lungo, si produrranno fluttuazioni nella densità di tale gas. Nel corso di periodi di tempo immensi le fluttuazioni saranno sufficienti a ricostruire un Universo simile al nostro.

Se l'Universo ha un'età Infinita, suggerì il fisico, ci sarà un numero Infinito di tali rigenerazioni. Perciò, in un Universo Infinitamente antico, con un numero Infinito di apparizioni di galassie, stelle, pianeti e forme di vita, dovrà riapparire una terra identica, nella quale noi e tutte le nostre persone care ci ritroveremo.

E ciò accadrà non una volta ma un numero Infinito di volte. Ed in questa riflessione, però, ho sottovalutato il significato della parola 'Infinito' (caro Carlo Infinito = a Dio; e con ciò ci offri mirabile visione di un probabile credo dall'ateo espresso...).

Coloro che desiderano fortemente credere nella vita dopo la morte potrebbero e/o forse dovrebbero quindi dedicarsi alla cosmologia, alla teoria della gravità quantistica, alla simmetria, all'antimateria, alla fisica delle particelle elementari e all'aritmetica transfinita...

(Carl Sagan, il mondo infestato dai demoni; con interventi ed asterischi del curatore... del blog...)

...Lo S traniero...

...Volto non aveva quel grande ed immenso pianeta...

Come un *Libro Grande* tomo senza titolo di giacenza nello scaffale della storia: biblioteca di oscura memoria.

E d anche mai si era udita la sua strana lingua.

Una fitta nebbia è il ricordo della storia purgata dell'immonda Eresia. Forse perché convinta del sole che dopo illumina l'intera vallata essere la sola via, e con essa la vita. Certo è, io che ho scrutato e letto ogni libro, io che ho adorato ogni profumo antico di un prato, di un fiore, un albero appena fiorito mentre la sua preghiera si nascondeva...: ho visto il vero Dio Infinito senza alba... e quell'uomo comporre la Prima nebbia. Non avrei certo goduto il mio sogno incompiuto nella materia caduto. Ogni muschio di quella primavera, ogni foglia e frutto, giammai avrebbe sfamato... il mio spirito arguto.

Sono un Trovatore, ed ora che gli anni son trascorsi ed altri arriveranno mi appoggio al mio bastone, un tempo passato e futuro fui anche scienziato astronomo botanico e geologo. Nella ragione e nel raziocinio ho costruito il mio inchino alla stessa alba di quel mattino. Poi a nuova vita, tornato dal mio strano peccato di spiare ogni elemento del creato, in poesia mutai la mia Dèa. Lei era atea, a nulla credeva, eccetto che, ad un numero senza uno spirito, ad una equazione senza un'anima, per scoprire poi ad un principio di mattina, fra una cifra ed una parentesi, che anche se l'equazione può spiegare l'elemento, in

realità vi è un caso costante che rende ogni numero imperfetto.

Uno scherzo, uno strano segno di un sogno ancora non letto. Un sovrano strano che rende la mia scienza suo diletto, per burlarsi del mio... Dio.

Così, quando nel tramonto della mia ora volsi gli occhi ad una diversa parola, ad un diverso principio, rinacqui all'alba di un nuovo mattino. La poesia in questa vita divoro come fossi un animale in cerca di cibo, con solo l'istinto principio del suo stomaco che chiede nutrimento... per saziare lo spirito. Poi, ho compreso, su un letto di fiume, quando la stagione mutò il suo corso, che ogni strofa dovevo ricomporre dalla nebbia di quella prima mattina di una fame antica che mi divora. Non è solo una crosta di terra che sazia la mia memoria, oppure una conchiglia con cui compongo e ascolto l'intera storia.

Ma un frammento, una parola, una poesia, una visione antica, fuggita.... all'alba di una mattina. In una vallata forse l'ho trovata, un tempo, quando Dio mi ha sussurrato parte del frammento... da lui creato.

E bbi la certezza di capire ogni cosa.

E bbi la presunzione di intuire e vedere ogni elemento, prima e dopo, quel poco avvistato.

Scavai la memoria di quel torrente, vidi ghiaccio e fuoco e pensai di essere padrone di ogni elemento, ed il sogno ricomponevo nel segreto di un... laboratorio. Pensai conoscere e possedere il mistero della vita, di ciò che vedo, non accorgendomi che in realtà ero più cieco di prima. Ogni esperimento confermavano la potenza del mio Dio.

Forse perché pensavo di vedere o intuire la sua forma, il suo pensiero, riflesso nello specchio della mia breve ora.

Forse perché pensavo di scorgere il mistero non ancora svelato dell'intero Creato.

Addirittura ebbi la presunzione, nell'ora che volge al tramonto, di udire la parola, la musica antica, come un boato dal nulla della mia ora. Dopo di quello scorgevo la grammatica della vita: milioni di ère a cui diedi un nome, fondai la mia disciplina.

Nulla vi era eccetto quello che vedevo.

Nulla vi era oltre il breve frammento della vita.

In quella vita passata, fui ateo, senza spirito, eccetto la conoscenza del mio arbitrio, scienza saggia, fors'anche priva di poesia, poi, quando

ancora non era tramontata (la stagione ora... non ricordo...), la luce pensai vedere, cercando di spiare più da vicino l'occhio di un Dio.

Ho scomposto il suo mistero, il suo occhio, e vi lessi ogni segreto: onda e particella del creato, poi un caso... cambiò il mio destino. Il sole si oscurò, il giorno si spense, come un pozzo senza fondo, un buco nero senza contorno.

Così compresi che ciò che non si vede... è artefice e mente.

Così capii che nell'occhio di quel Dio si nasconde un 'delirio' antico, non appartiene alla divina luce del Creato.

Anche se questa è illusione di vita, il principio della realtà divina regna nella nebbia di una Prima Mattina, dopo una scura notte, dove a stento ci sembra di scorgere il Giorno della Vita... Certo è, che questa fu ed è Eresia, perché, benché ateo, tutta la mia scienza dimorava su un libro, quasi fosse una Bibbia, e se pur il mio Dio creò il mondo in millenni di sudore, era in un certo modo parente, non dico stretto, di uno stesso Dio Straniero al suo verbo alla luce di uno stesso mattino.

Io ateo scienziato di una trascorsa vita e quel prete o Papa che sia, adoriamo la vita così come

fu concepita in funzione dell'uomo suo signore e padrone. Possiamo nutrire divergenze, ma il resto di quanto pregato dell'intero Creato, da me.. e quel prete, è materia ed elemento su cui debbo porre la mia legge.

Ogni cosa creata fu a noi donata non solo per studiare occhio e pensiero del mio Dio... non detto, ma per scrutare cammino e sentiero da qui fino su... in quell'azzurro cielo solo appena accennato...

...Per questo la notte osservo e scruto l'Universo....

(G. Lazzari, Lo Straniero)